

**Grandi opere**

# Quando l'Italia costruiva il futuro

Il referendum tra monarchia e repubblica, le prime trasmissioni della Rai, l'Esposizione internazionale di Torino, l'Autostrada del Sole. Dagli Anni 40 agli Anni 80 il nostro Paese è cresciuto grazie al progresso politico e tecnologico. Le grandi infrastrutture? L'hanno reso più moderno e più unito

---

**DI DINO MESSINA**

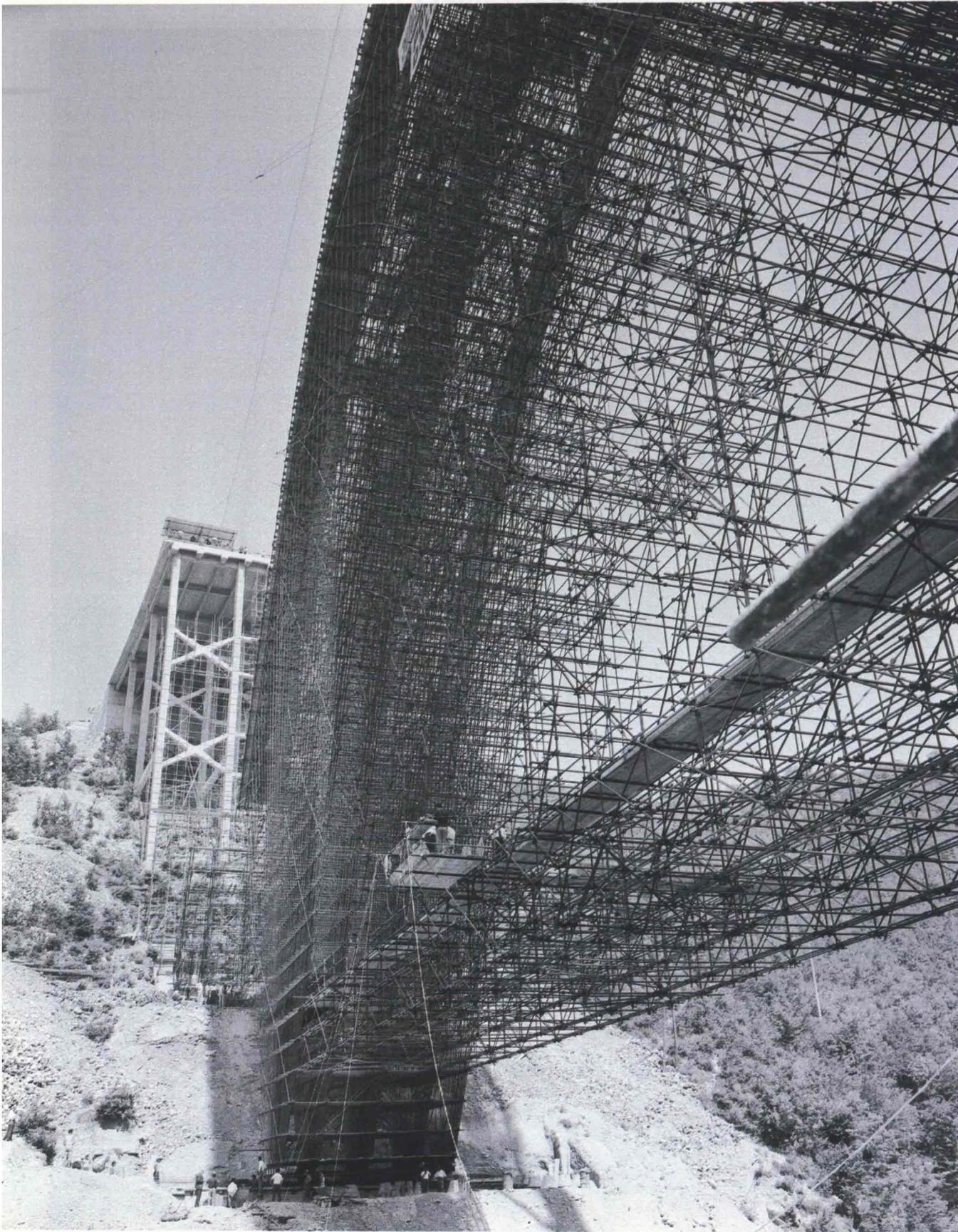
---

**IN GERGO TECNICO** si chiama *centinatura* l'enorme struttura di tubi metallici che venne realizzata per costruire in sequenza le due arcate del viadotto sul torrente Aglio, nel comune di Barberino di Mugello. Il progettista dell'opera, una delle più ardite nell'impervio tratto dell'autostrada del Sole che collega Bologna a Firenze, fu l'ingegner Guido Oberti, che per realizzare un'opera solida e in sicurezza si inventò questa trama di ferro poi trasferita con rotaie e argani dalla prima alla seconda arcata. **Correva l'anno 1957, i lavori per l'Autostrada del Sole erano stati inaugurati da alcuni mesi a San Donato Milanese (19 maggio 1956). E a seguire gli ingegneri i tecnici e gli operai che realizzavano la grande impresa c'erano i fotoreporter di Publifoto, l'agenzia di fotogiornalismo fondata nel 1939 da Vincenzo Carrese.** Un giornalista che spesso realizzava di persona i servizi, ma anche un manager con una visione. Attento ai passaggi politici del Paese, complice nel costruire una retorica al servizio dei nuovi eroi (fu un'idea della sua équipe, tra cui c'era Fedele Toscani, quella di mettere in posa i partigiani sui tetti di Milano

→

**SUL VIADOTTO**

Particolare della centinatura in tubolari metallici per la costruzione dell'arcata centrale del viadotto Aglio, a Barberino di Mugello



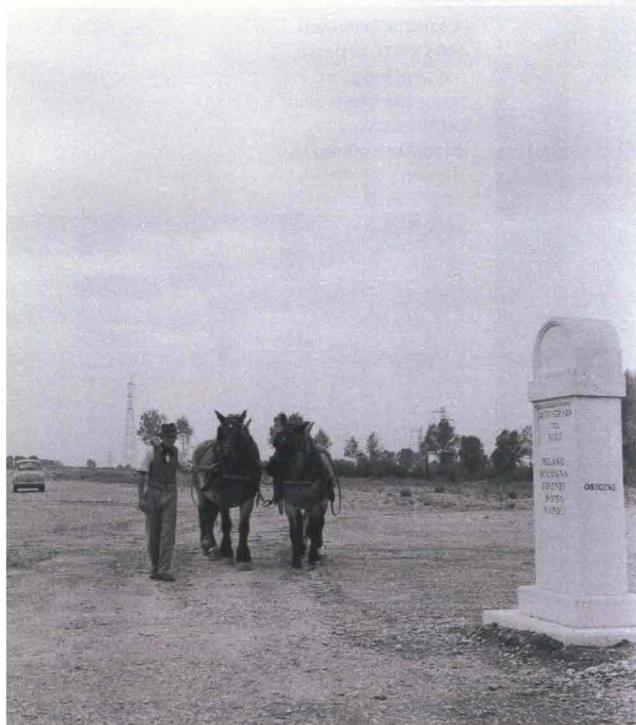
ARCHIVIO PUBLIFOTO/INTESA SANPAOLO

## Grandi opere



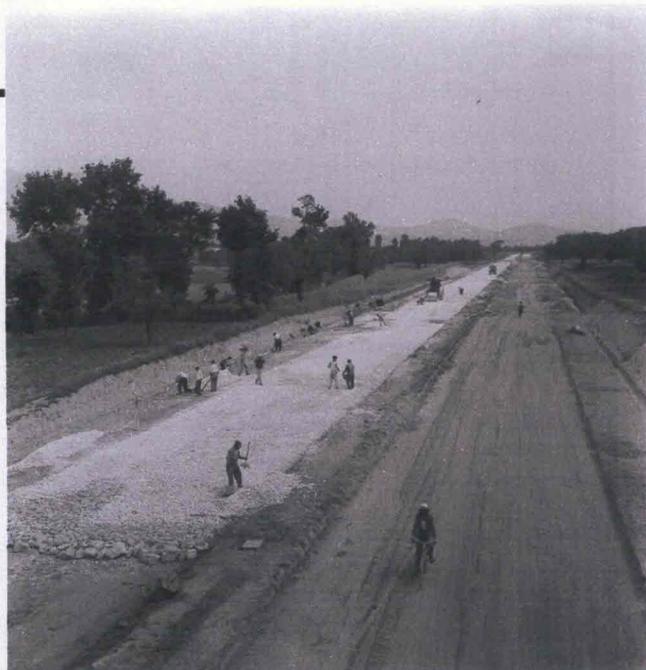
**NEL CUORE  
DI MILANO**

Operai della SIRTl lavorano di notte per la posa del cavo coassiale nel centro di Milano, tra il 3 e il 4 ottobre del 1952



**AUTOSTRADA  
DEL SOLE**

A destra, costruzione dell'A1 nel tratto Napoli-Capua. In basso, inizio lavori a San Donato (Milano), nel giugno 1957



ARCHIVIO PUBLIFOTO/INTESA SANPAOLO (3)

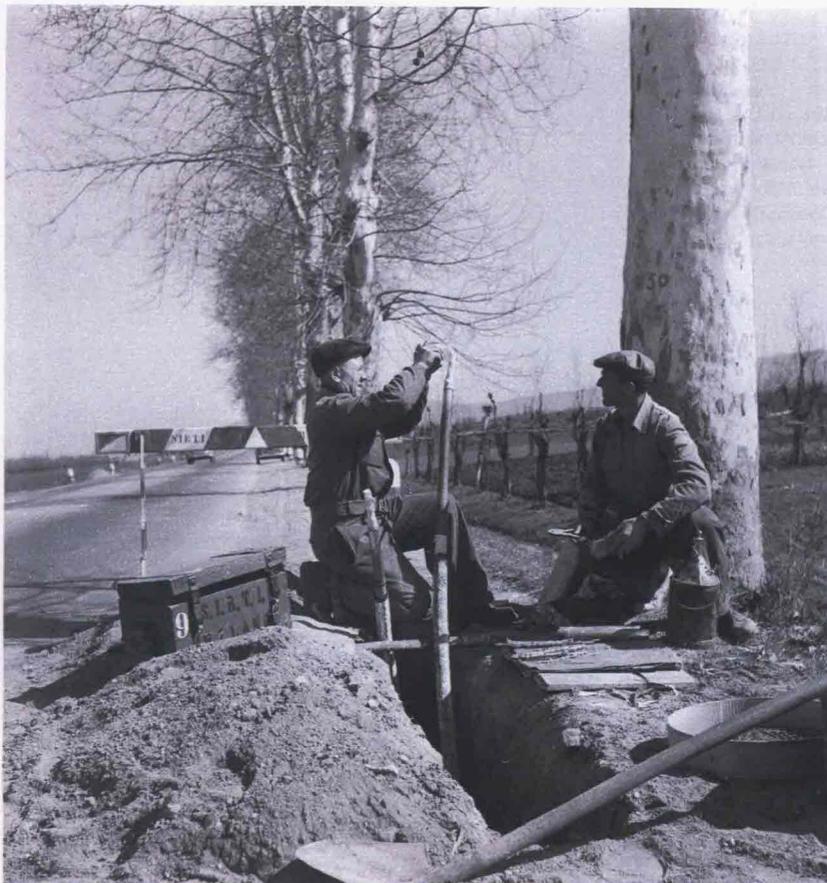
**Grazie all'Autostrada del Sole Nord e Sud si avvicinarono, anche con una riduzione del Gap economico. In Italia l'incremento medio del prodotto interno lordo procapite aumentò del 5,3 per cento all'anno tra il 1950 e il 1973**

→  
o le partigiane col mitra per le vie di Brera) o di costruire set adatti alle nuove star (da Gianni Agnelli agli attori di Cinecittà). Ma attento anche ai movimenti più profondi della società negli anni travolgenti del boom economico. A interpretare l'ottimismo di un periodo di crescita e di progetto. In questo senso le foto dedicate alle grandi infrastrutture che furono determinanti nel trasformare un Paese ancora arretrato in una emergente potenza economica costituiscono un originale filo rosso nella grande mostra organizzata a Camera - **Centro Italiano per la Fotografia** di Torino, *L'Italia e il mondo nell'Archivio Publifoto 1939-1981* a cura di Aldo Grasso e Walter Guadagnini. Uno straordinario patrimonio acquisito nel 2015 da Intesa Sanpaolo.

**L'IMMAGINE DEL CIPPO MARMOREO** piantato a San Donato con sullo sfondo due cavalli da tiro sono l'inizio altamente simbolico di uno sforzo continuato

nella pianura Padana e dell'arduo tratto appenninico fino ai lavori per la Napoli-Capua. **Settecentosessanta chilometri di asfalto, ponti, gallerie realizzati in otto anni per una spesa che sembrava mirabolante di quasi trecento miliardi di lire.** Piovvero le critiche su un modello di sviluppo basato sul trasporto su gomma ma emersero soprattutto gli aspetti positivi. Grazie a quell'opera Nord e Sud si avvicinarono, anche con una riduzione del Gap economico. In Italia l'incremento medio del prodotto interno lordo pro capite aumentò del 5,3 per cento all'anno tra il 1950 e il 1973. Il sogno americano non appariva tanto lontano, essendo il reddito pro capite passato dal 38 al 64 per cento di quello statunitense. Prima dell'Autostrada del Sole, che venne inaugurata il 4 ottobre 1964 dal presidente del Consiglio Aldo Moro e da una passerella del presidente Antonio Segni su Lancia Flaminia, per arrivare da Napoli a Milano i mezzi commerciali impiegavano 40 ore. Con la realizzazione

## Grandi opere



### LA MONOROTAIA

Particolare della monorotaia di Torino creata per l'Esposizione Internazionale del lavoro, che si tenne nel 1961

### ARRIVA LA REPUBBLICA

A sinistra, lavoratori della SIRT. In basso, passanti leggono l'esito del referendum del 1946 da un quotidiano affisso al muro



### SCATTI STORICI

Dal 12 aprile al 16 giugno il CAMERA (**Centro Italiano per la Fotografia** di Torino) ospita la mostra *Nel mirino. L'Italia e il mondo nell'Archivio Publifoto 1939-1981*, curata da Aldo Grasso e Walter Guadagnini e realizzata in collaborazione con Intesa Sanpaolo. In esposizione 200 immagini, alcune le trovate in questo servizio, realizzate dai fotografi di Publifoto, una delle più importanti agenzie fotogiornalistiche. Gli scatti raccontano momenti cruciali del nostro Paese: il referendum del 1946, l'attentato a Togliatti, l'alluvione del Polesine e la costruzione della rete autostradale.

e di Milano dal 1952. **Allo sviluppo delle nuove forme di comunicazione contribuivano gli operai e tecnici ripresi dall'obiettivo dei reporter della Publifoto mentre posavano la rete di cavi coassiali nella notte tra il 3 e 4 ottobre 1952 in corso Matteotti, all'angolo con piazza San Babila, a Milano, o il 9 marzo 1953 sulla provinciale Verona Soave.** Abbiamo scelto infine due immagini che sembrano

→ dell'arteria i tempi si ridussero drasticamente. Il parco automobili passò da poco più di un milione del 1956 ai nove milioni del 1969. **Si muovevano le macchine ma anche le famiglie. Tra il 1955 e il 1971 ci fu una migrazione interregionale di nove milioni di persone.**

Uno di quei nove milioni era il sottoscritto a bordo di un'ampia berlina con la stecca del cambio vicino al manubrio con cui mio padre ci portò dal Sud a Milano. Famiglie numerose quelle del boom, che fu tale anche dal punto di vista demografico con un incremento della popolazione del sei per mille negli Anni 50.

La corsa italiana passava anche dai nuovi mezzi di comunicazione, attraverso lo sviluppo delle reti telefoniche e il lancio delle trasmissioni televisive.

**LA RAI COMINCIÒ A TRASMETTERE** ufficialmente il 3 gennaio 1954, quando soltanto quindicimila persone possedevano un apparecchio, ma i programmi sperimentali erano già stati avviati nei centri di Torino



ARCHIVIO PUBLIFOTO INTESA SANPAOLO (3)

distanti anni luce, ma che in realtà si parlano. Uno scatto del 5 giugno 1946 ritrae due milanesi che leggono i primi risultati del referendum monarchia-repubblica. I dati non sono ancora ufficiali ma *Milano sera* aveva titolato a caratteri cubitali «È già Repubblica». La prima pagina del quotidiano del pomeriggio che visse sino al 1954 era stata incollata su un muro a coprire la scritta «W IL RE». In realtà a Milano, come in quasi tutto il Nord, la monarchia aveva perso e la repubblica si era affermata con una percentuale del 67.8 per cento. Dopo le distruzioni della guerra e le privazioni del duro dopoguerra nel 1946 si accesero le speranze in un domani migliore.

L'immagine della monorotaia realizzata a Torino per l'Esposizione internazionale del lavoro che si tenne dal primo maggio al 31 ottobre 1961 dava il senso di un percorso compiuto, di un traguardo raggiunto. L'Esposizione internazionale del lavoro, presieduta da Gianni Agnelli, fu l'evento clou per le celebrazioni dei cento anni dell'Unità d'Italia. Non è un caso che l'epicentro del centenario fu Torino, vecchia capitale dalla quale tutto era partito e che si candidava a centro propulsore di una nuova rinascita.

DMESSINA@RCS.IT

